

■ CORONAVIRUS Ieri sono stati registrati 1.154 casi positivi e altri 27 decessi Zona gialla, verso la riconferma

Lopalco ottimista dopo il rapporto del Gimbe sull'andamento epidemiologico

di **DAVIDE SCAGLIONE**

BARI - La Puglia va verso la riconferma della zona gialla anche per la prossima settimana, ad annunciarlo, sulla base dati epidemiologici, l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco. «I numeri sono da zona gialla», ha detto l'epidemiologo. A sostegno arriva il report settimanale della fondazione **Gimbe** che, effettivamente, evidenzia un ulteriore calo della curva epidemiologica: nella settimana dal 17 al 23 febbraio è stato registrato un incremento percentuale dei casi totali di contagio da covid del 3,9% contro il 4,6% della settimana scorsa. L'occupazione dei posti letto, sia nelle terapie intensive che nei reparti di Medicina covid, sono al di sotto della soglia critica. Anche se ieri è stata registrata una crescita dei nuovi casi positivi: su 10.256 test sono stati rilevati 1.154 casi positivi: 420 in provincia di Bari, 85 in provincia di Brindisi, 78 nella

provincia di Foggia, 99 in provincia di Lecce, 233 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione e 1 provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 27 decessi: 9 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Bat, 3 in provincia di Foggia, 6 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto. In tutto in Puglia le vittime del Covid sono 3.856. Ieri sono arrivati a quota 107.933 i pazienti guariti, sono 31.972 i casi attualmente positivi.

VACCINI - Capitolo vaccinazioni: sono 402.060 le nuove dosi anti covid che la Puglia riceverà entro il 31 marzo. Pfizer ha garantito la distribuzione di 208.260 dosi, le consegne saranno quattro nel corso del mese; Moderna, invece, al momento ha comunicato l'invio solo di 50.500 dosi, non si sa se verrà effettuato un'unica consegna o se i flaconcini saranno distribuiti nell'arco di più settimane. Infine, da AstraZeneca la Puglia otterrà 143.300 dosi, le consegne saranno su base settimanale, l'ultima verrà effettuata il 27 marzo. Un numero insufficiente per immunizzare tutti gli over 80 e il personale scolastico, come evidenziato da Lopalco: «Il problema è dato dal numero esiguo di vacci-

ni - ha detto l'assessore alla Sanità - entro marzo in Puglia è previsto l'arrivo in varie tranches di sole 400mila dosi dei tre vaccini anti covid a disposizione: un numero esiguo - ha rilevato - che potrebbe anche calare a discrezione delle aziende fornitrici, e che deve far riflettere sulla necessità a livello globale di aumentare i sieri a disposizione». «Il nodo - ha concluso - è tutto lì: i vaccini sono pochi e la richiesta è elevata. E' un nodo gordiano da sciogliere ed è il vero tappo che mina la fiducia nel sistema». sempre per quanto riguarda i vaccini, esistono punti in Italia dove immaginare la riconversione degli impianti per la produzione del siero: il nodo è la scarsa presenza di bioreattori. E' quanto emerso dall'incontro al Mise, a cui hanno partecipato - oltre al ministro Giorgetti - Farmindustria e il Commissario Arcuri. Il governo sta verificando la possibilità dell'uso di bioreattori esistenti o di produrli ex novo e c'è la volontà di stanziare risorse e organizzare siti. Tra questi ultimi, quelli citati sono in Veneto, Lazio e Puglia. I tempi vanno dai 4 ai 12 mesi e, per il know how, 6 mesi. La riunione al Mise è stata aggiornata a mercoledì prossimo

ni - ha detto l'assessore alla Sanità - entro marzo in Puglia è previsto l'arrivo in varie tranches di sole 400mila dosi dei tre vaccini anti covid a disposizione: un numero esiguo - ha rilevato - che potrebbe anche calare a discrezione delle aziende fornitrici, e che deve far riflettere sulla necessità a livello globale di aumentare i sieri a disposizione». «Il nodo - ha concluso - è tutto lì: i vaccini sono pochi e la richiesta è elevata. E' un nodo gordiano da sciogliere ed è il vero tappo che mina la fiducia nel sistema». sempre per quanto riguarda i vaccini, esistono punti in Italia dove immaginare la riconversione degli impianti per la produzione del siero: il nodo è la scarsa presenza di bioreattori. E' quanto emerso dall'incontro al Mise, a cui hanno partecipato - oltre al ministro Giorgetti - Farmindustria e il Commissario Arcuri. Il governo sta verificando la possibilità dell'uso di bioreattori esistenti o di produrli ex novo e c'è la volontà di stanziare risorse e organizzare siti. Tra questi ultimi, quelli citati sono in Veneto, Lazio e Puglia. I tempi vanno dai 4 ai 12 mesi e, per il know how, 6 mesi. La riunione al Mise è stata aggiornata a mercoledì prossimo

In arrivo
402mila
dosi
di vaccino



Test in laboratorio



Peso:42%